



COMUNICATO STAMPA

Per lo sviluppo delle raccolte differenziate dei rifiuti serve una rete nazionale d'impianti industriali

Roma, 10 novembre 2010

Federambiente ha aggiornato le sue valutazioni sul contesto nazionale della gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani che vede una sempre più forte pressione degli enti locali - proprietari delle imprese d'igiene ambientale associate alla Federazione che garantiscono il servizio di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti per quasi 40 milioni di cittadini - per un massiccio sviluppo delle raccolte differenziate.

È un obiettivo che Federambiente e le imprese associate condividono pienamente e per il quale intendono fare la loro parte, non potendo però non sottolineare gli elevati costi di tale scelta strategica e la necessità di un giusto e necessario sostegno economico. Lo sviluppo delle raccolte differenziate fino al livello degli standard europei e delle migliori performances a livello continentale richiede altresì la costruzione di una rete d'impianti di trattamento e smaltimento di cui oggi il nostro paese è ancora molto carente, tanto che il 43% dei rifiuti urbani prodotti viene ancora seppellito in discarica.

Alla luce di queste tendenze e delle dinamiche in atto, Federambiente chiede che siano celermente realizzati gli impianti, necessari per la messa in sicurezza del territorio italiano, già pianificati e programmati. Federambiente sottolinea infine la necessità di una rapida approvazione delle modifiche al decreto legislativo 150/06 che recepisca la direttiva comunitaria 98/2008 sulla gestione dei rifiuti.

SCHEMA TECNICA

La direttiva comunitaria 98/2008 configura una corretta gestione dei rifiuti stabilendo la gerarchia dei trattamenti:

- prevenzione;
- preparazione per il riutilizzo;
- riciclaggio;
- recupero di altro tipo, per esempio recupero d'energia;
- smaltimento.

La gerarchia dei trattamenti s'inserisce nel contesto della gestione del ciclo integrato dei rifiuti. Ciò significa che non vi è concorrenza tra i vari livelli della

gerarchia, che sono invece tra loro complementari. Sono quindi palesemente infondate la contrapposizione e la concorrenza, spesso invocate per ragioni meramente strumentali, tra il riciclaggio e la termovalorizzazione.

È un dato di fatto che nelle regioni del Nord Italia, al pari dei Paesi europei più avanzati, accanto a elevate percentuali di rifiuti avviati al riciclaggio vi sono altrettanto elevate quantità di rifiuti termovalorizzati, con un ricorso allo smaltimento in discarica sempre più residuale.

Risulta quindi fondamentale e strategico, senza trascurare le azioni di prevenzione, riutilizzo e raccolta differenziata per il riciclaggio, avere una dotazione impiantistica che consenta di recuperare i rifiuti sia come materia sia come energia. Per dotazione impiantistica s'intende in particolare: impianti di compostaggio per il trattamento dei rifiuti biodegradabili, impianti di selezione per la valorizzazione delle frazioni secche da riciclare, termovalorizzatori e in via residuale, ma comunque ancora indispensabile, discariche.

Numerosi studi confermano che i termovalorizzatori hanno un basso impatto ambientale e non producono effetti nocivi per la salute della popolazione. Per citare solo i più recenti: quello del Politecnico di Milano sulle nanoparticelle e lo studio Monitor sulle emissioni e sulle indagini epidemiologiche promosso dalla Regione Emilia-Romagna.

Un'importante e adeguata dotazione impiantistica in grado di garantire una corretta gestione del ciclo integrato dei rifiuti ha come presupposto indispensabile una capacità finanziaria tale da sopportare investimenti rilevanti, i cui tempi di ritorno non sono brevi.

Una corretta gestione del ciclo integrato dei rifiuti richiede inoltre costanti attività di ricerca e innovazione per il proprio miglioramento sia in efficacia sia in efficienza.

Tutte queste sono ragioni che spingono ad affermare ancora una volta l'urgenza di passare ovunque nel Paese a una gestione industriale dei rifiuti, superando frammentazioni e municipalismi. Tale gestione industriale è possibile solo se a monte vi è una forte e determinata volontà politica finalizzata a pianificare le scelte e a consentire la loro effettiva attuazione.

Ufficio stampa Federambiente Pietro Stramba-Badiale
06/95944131 335/7615257
stampa@federambiente.it www.federambiente.it